

Norme di metodologia per gli elaborati

Come prontuario di rapido riferimento per gli studenti, si indicano alcune essenziali norme di metodologia per la redazione degli elaborati. È inoltre disponibile un "campione" di elaborato redatto secondo le norme metodologiche dell'ISSRA: conviene tenerlo ben presente soprattutto quando si svolgono i primi elaborati.

Struttura dell'elaborato

Gli elaborati iniziano con un **Introduzione**, hanno un **Corpo** e si concludono con una **Conclusione**. L'**Introduzione** deve essere breve e deve inquadrare il lavoro per punti, che corrisponderanno ad altrettanti paragrafi del corpo dell'elaborato. Esempio.

Nel presente lavoro trattiamo della rivelazione del Dio creatore unitrino in Gesù Cristo. Analizzeremo innanzitutto la testimonianza degli Atti degli apostoli, quindi quella dei Vangeli sinottici e infine la testimonianza dell'epistolario paolino e degli scritti di Giovanni.

Il **Corpo** dell'elaborato dovrà essere suddiviso nei paragrafi annunciati precedentemente. Esempio.

1. *La rivelazione di Dio in Cristo negli Atti*
2. *La rivelazione di Dio in Cristo nei Vangeli sinottici*
3. *La rivelazione di Dio in Cristo nell'epistolario paolino*
4. *La rivelazione di Dio in Cristo negli scritti di Giovanni*

La **Conclusione** dovrà brevemente trarre le fila del discorso. Esempio.

Nel presente lavoro abbiamo trattato della rivelazione del Dio ecc... Le conclusioni sono queste... Questi sono i punti chiari... Questi sono i punti problematici (se ce ne sono)...

Completano l'elaborato l'**Indice** e la **Bibliografia**.

Indice o sommario: si riportano solo i titoli dei vari paragrafi, non i numeri di pagina; l'introduzione, la conclusione e la bibliografia non vanno numerati come paragrafi.

Bibliografia: solo quella effettivamente utilizzata, che normalmente coinciderà con quella indicata sulla traccia.

Formattazione ed estensione

Conservare sempre la **formattazione** (carattere, interlinea, margini, ecc.) del file "elaborato_mail.doc" che si può scaricare dalla pagina web. In concreto:

- i margini prestabiliti sono: Superiore 2,5 - Inferiore 3 - Sinistro e Destro 2,5;
- per i paragrafi usare lo stile "normale": Times, 12 punti, interlinea 1,5, giustificato;
- per le note a piè di pagina usare lo stile "testo nota a piè di pagina": Times 10 punti, interlinea 1;
- per i titoli usare lo stile "titolo1", per eventuali sottotitoli lo stile "titolo2".

Estensione: deve essere compresa tra 2500 e 2700 parole (quando si usa il programma "word" si può verificare in ogni momento il numero di parole: dopo aver selezionato/evidenziato il testo scritto, si deve cliccare sul menù "strumenti" e scegliere poi "conteggio parole"; si abbia l'accortezza di selezionare la casella "includi note a piè di pagina").

ATTENZIONE! Il conteggio delle parole comprende TUTTO quanto scritto dallo studente, incluse le note, la bibliografia e l'indice, mentre è escluso lo statino inserito dalla segreteria. **Gli elaborati con un numero di parole minore di 2500 e superiore a 2700 potranno essere restituiti dal docente senza correzione e andranno ripresentati.**

Citazione dei testi nelle note

Quando nell'elaborato si cita un **testo** in modo letterale, la citazione va messa tra virgolette, e in nota a piè di pagina si riportano i dati di riferimento, secondo questo ordine: autore, titolo ed eventuale sottotitolo, casa editrice, città e anno, pagina. Le citazioni letterali devono essere opportune, ben in-

serite nel discorso che si sta proponendo nel testo e vanno inserite con parsimonia (2 o 3 al massimo) perché l'elaborato deve essere scritto soprattutto con le proprie parole. Deve essere inoltre ben chiaro chi è l'autore della citazione: se si tratta dell'autore del testo riportato in nota o se invece è un altro autore (filosofo, teologo, altro studioso, ecc.) citato a sua volta in quel testo. Quando nell'elaborato si riportano informazioni o contenuti tratti da testi che non si citano letteralmente, non si mettono le virgolette, e nella nota a piè di pagina i dati sono preceduti da *Cf.* o *Cfr.*

Il cognome dell'autore può essere scritto in maiuscolo o in maiuscoletto: la scelta fatta deve essere mantenuta per tutto l'elaborato (non a volte in un modo, altre in un altro); il nome dell'autore è da indicare soltanto con l'iniziale maiuscola prima del cognome. Il titolo del libro o articolo va sempre in corsivo.

* Per un **libro** occorre scrivere:

AUTORE, *Titolo*, Editrice, Città anno, pp.

Esempio: F. MAZZOTTA, *Il mistero del Dio creatore uno e trino. Dispensa ad uso degli studenti*, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2005, p. 41 (se si citano due pagine: pp. 41-42).

* Per le **voci dei dizionari**, occorre scrivere:

AUTORE, *Voce*, in AUTORI (a cura di), *Titolo*, Editrice, Città anno, pp.

Esempio: A. MOLINARO, *Esistenza cristiana*, in G. BARBAGLIO - G. BOF - S. DIANICH (a cura di), *Teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002, p. 577.

* Per gli **articoli di riviste**, occorre scrivere:

AUTORE, *Titolo articolo*, in "Titolo rivista" n. (anno), pagine.

Esempio: O. PIAZZA, *L'escatologia Cristiana*, in "Rassegna di Teologia" 4 (2003), p. 34.

Se il testo è già stato citato, allora bisogna scrivere solo la prima parte del titolo; tutte le altre informazioni (editore, luogo, anno) sono riassunte da "cit.". Esempi:

F. MAZZOTTA, *Il mistero del Dio creatore uno e trino*, cit., p. 41.

A. MOLINARO, *Esistenza cristiana*, cit., p. 79.

O. PIAZZA, *L'escatologia Cristiana*, cit., p. 36.

Se il testo è citato nella nota immediatamente precedente (e non ci sono possibilità di equivoco) si può riassumere la citazione con l'espressione *Ibidem*.

I **testi biblici** vanno citati secondo le sigle della Bibbia CEI, nel testo e tra parentesi tonde e non in nota. Lo stesso dicasi del **Catechismo della Chiesa Cattolica**, che va citato nel testo indicando la sigla e il numero (es. CCC 32) e per i **documenti del Concilio Vaticano II** (es. LG 22).

Il materiale reperito on line su siti internet va utilizzato con cautela, non essendo sempre possibile verificare l'accuratezza e la scientificità dei testi. Se lo si utilizza, bisogna comunque riportare in nota l'indicazione del sito consultato, indicando anche la data di consultazione. Esempio:

S. BELARDINELLI, *Eclissi o ritorno di Dio? Gli spazi della religione nella società postmoderna*, 12 novembre 2011, in: http://www.pusc.it/speciale25anni_Issra/Belardinelli (10/01/2012).

Occorre ricordarsi di mettere il punto alla fine delle note.

Citazione dei testi in bibliografia finale

L'elenco dei testi segue l'ordine alfabetico di cognome dell'autore: per questo motivo è meglio indicare prima il cognome dell'autore e poi l'iniziale del nome; se ci sono due o più testi dello stesso autore, si ordinano per data, da quello più antico a quello più recente. Talvolta si possono distinguere "fonti" (queste sempre in ordine di data) e "studi".